

sono ricche di energie creative e di artisti che, per ragioni molteplici, spesso non sono sufficientemente conosciuti.

L'obiettivo dell'iniziativa è dunque quello di favorire un avvicinamento del pubblico proprio a questi protagonisti della cultura odierna e più in generale ad un campo, quello dell'arte contemporanea, da molti a torto ritenuto distante, separato, ostico e astruso: gli incontri in programma intendono da un lato incrinare l'attuale separatezza di un certo sistema dell'arte, dall'altro invitare il pubblico a superare lo scetticismo a favore della curiosità intellettuale e di una conoscenza sempre più aggiornate.

L'iniziativa si articolerà in due momenti durante il corso dell'anno (uno primaverile e uno autunnale) e di volta in volta artisti rappresentativi dei vari modi di intendere l'arte d'oggi incontreranno il pubblico, illustreranno le loro opere, chiariranno il loro metodo di lavoro e i rapporti con il contesto artistico contemporaneo: ne scaturirà un'immagine vivida e concreta dell'impegno creativo e di certo gli artisti chiamati a dialogare dimostreranno di possedere antenne particolarmente sensibili nel percepire i caratteri della realtà in cui viviamo.

Nel mese di aprile inizieremo il primo ciclo di appuntamenti incontrando tre artisti che lavorano in Friuli (Carlo Vidoni, Elio Caredda, Guerrino Dirindin) e che appartengono alla generazione di mezzo, quella che alcuni decenni fa ha dato avvio a un originale aggiornamento riguardo alle tematiche dell'arte internazionale e però non ha ancora trovato da noi un adeguato riconoscimento del proprio ruolo, anche se le opere da essa realizzate (come si potrà constatare) dimostrano una qualità indiscutibile che permette alla nostra regione di confrontarsi assolutamente alla pari con altri ambiti. Ma non si può certo apprezzare ciò che non si conosce. Ecco perché, a chiunque voglia avere consapevolezza del proprio tempo, si offre ora la possibilità di confrontarsi "da vicino" con alcuni protagonisti di un settore non trascurabile della cultura contemporanea: e ciò senza inutili fumismi, senza spocchia, ma invece in modo piano e amichevole.

**Angelo Bertani**



---

**SABATO  
6 APRILE 2013  
ORE 17, INCONTRO CON  
CARLO VIDONI**

---

**SABATO  
13 APRILE 2013  
ORE 17, INCONTRO CON  
ELIO CAREDDA**

---

**SABATO  
20 APRILE 2013  
ORE 17, INCONTRO CON  
GUERRINO DIRINDIN**

---

SALA APPI DEL CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI PORDENONE  
VIA CONCORDIA, 7

**Ingresso libero**

Progetto artistico a cura di  
**Angelo Bertani**  
Coordinamento dell'attività  
**Maria Francesca Vassallo**

**Informazioni**  
Centro Iniziative Culturali Pordenone  
Via Concordia 7 - Tel. 0434.553205  
cicp@centroculturapordenone.it

[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)

**Sagittaria**

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

---

N. 373 (Anno XLII - Marzo 2013). Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Stampa Tipografia Sartor srl - Pordenone.

Art. 13 d. lgs.vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Istituto. L'art. 7 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7.



---

**DA VICINO.  
INCONTRI CON ARTISTI  
DEL NORD EST CONTEMPORANEO  
A CURA DI ANGELO BERTANI**

## DA VICINO.

### INCONTRI CON ARTISTI DEL NORD EST CONTEMPORANEO

La cultura della contemporaneità è fatta di presente che progetta il futuro. È evidente che tale genere di cultura risulterebbe senza radici e fondamenti se ignorasse il passato, ma è anche vero che essa comunque deve interpretare la tradizione in senso assolutamente non formalistico e dinamico. Da qui l'esigenza di prendere contatto in modo continuativo con il flusso perenne del presente e di sondarne correnti e temperatura, se si vuole avere consapevolezza fondata e non preconcetta dell'oggi.

Si potrebbe facilmente osservare che il livello di innovazione di una nazione e di una certa realtà sociale è segnalato anche dall'attenzione alla cultura della contemporaneità: questo dato è incontrovertibile, basta guardarsi attorno in ambito internazionale e fare attenzione alle politiche messe in atto perfino dai paesi emergenti. La nostra nazione sconta un ritardo pure in questo campo e per di più la crisi economica rischia di far crescere la distanza rispetto agli altri paesi; del resto nella nostra regione l'attenzione per il passato spesso va di pari passo con una concezione immobile e statica dell'identità e dell'autonomia, come se nulla attorno a noi fosse cambiato nel corso degli ultimi decenni, se non negli ultimi secoli: per evitare ogni possibile distorsione retorica, bisognerebbe invece avere una lucida attenzione per il presente e la sua rapida evoluzione, nella consapevolezza che la nostra identità, pur avendo radici nel passato, si concretizza sempre nella contemporaneità.

Questo genere di considerazioni sta anche alla base del progetto "Da vicino. Incontri con artisti del Nord Est contemporaneo". Si tratta di un progetto semplice nella sua articolazione, ma speriamo efficace per quanto riguarda i risultati. Si è partiti dalla constatazione che le regioni del Nord Est e in particolare il Friuli

## CARLO VIDONI 6 APRILE 2013 ORE 17

Carlo Vidoni è nato a Udine nel 1968, attualmente vive e lavora a Tarcento. Dopo aver frequentato l'Istituto d'Arte di Udine, specializzandosi in grafica e fotografia, si è laureato in arte contemporanea presso la facoltà di Conservazione dei Beni Culturali. Nel corso del tempo ha sperimentato diversi linguaggi espressivi, trovando congeniale in particolar modo la scultura. Di essa ama la possibilità di confronto diretto con la materia, l'infinita possibilità di sperimentare interazioni fra componenti differenti (dalle resine sintetiche al legno, dal metallo alla creta e alla cera). Egli ritiene che il pensare in tre dimensioni sia il modo più completo di concepire il mondo, anche quando si tratti di dar vita a sogni o visioni; tuttavia ha sempre sentito il bisogno di affiancare a questo tipo di ricerca il disegno e la fotografia come importanti strumenti complementari di approfondimento e riflessione. Elemento comune a queste ed altre attività è l'impegno intellettuale e civile che, nell'arte come nella vita, Carlo Vidoni ritiene irrinunciabile.



## ELIO CAREDDA 13 APRILE 2013 ORE 17

Elio Caredda, nato a La Spezia nel 1953, da molti anni vive e lavora in Friuli. La sua ricerca coincide con un'indagine sulla consapevolezza, intesa sia come viaggio nell'interiorità, sia come definizione possibile dell'autentico ruolo dell'artista nella liquida realtà contemporanea. Le sue opere sono incentrate sui temi della meditazione, della filosofia esistenziale, della musicalità come struttura portante di una comunicazione che con determinazione promuove l'estetico in contrapposizione alla dimensione dell'anestetico, oggi così diffusa. Spesso i suoi lavori si muovono entro le polarità del bianco assoluto e del nero più profondo, del bianco della luce che rivela e del nero della luce che implode su se stessa: il compito che l'artista si dà è quello di esplorare con le tecniche più diverse il territorio che si estende tra queste due polarità per cercare il luogo segreto dove, nel silenzio della contemplazione, si riveli all'improvviso una pagliuzza d'oro.



## GUERRINO DIRINDIN 20 APRILE 2013 ORE 17

Guerrino Dirindin è nato a Pordenone nel 1950. Egli utilizza elementi e materiali tratti dalla natura per ribadire che l'arte deve avere uno stretto legame con la vita, con la materia e le radici profonde dell'esistere; in particolare da molti anni privilegia l'uso della terra come elemento primario delle sue opere e questa scelta va nel senso di una radicalizzazione della ricerca che sempre più spesso approda nell'arte ambientale o nella performance. La sua arte è un corpo a corpo con l'energia vitale e ancestrale della natura e le sue opere sono percorse da solchi profondi, da segni di andamento curvilineo simili a corrugamenti tettonici o a dilatate impronte digitali per segnalare che la conoscenza di se stessi deve proprio partire dal confronto diretto con la terra nuda, originaria, primigenia. Da qui muove anche il richiamo dell'artista alla necessità della salvaguardia della natura come riconoscimento e difesa dei nostri fondamenti, in cui spirito e materia non sono principi che si escludono a vicenda ma invece procedono strettamente connessi.

